

2. **Materie prime:** distinta analitica di tutte le materie prime raggruppate secondo categorie omogenee (per natura e per valore) con l'indicazione del criterio valutativo adottato;
3. **Materiale di consumo e sussidiario:** distinta analitica di tutte il materiale di consumo e sussidiario raggruppati secondo categorie omogenee (per natura e per valore) con l'indicazione del criterio valutativo adottato;
4. **Semilavorati d'acquisto:** distinta analitica di tutte i semilavorati acquistati esternamente raggruppati secondo categorie omogenee (per natura e per valore) con l'indicazione del criterio valutativo adottato;
5. **Prodotti in corso di lavorazione:** distinta analitica dei prodotti in corso di lavorazione con l'indicazione dei costi di produzioni sostenuti per la loro realizzazione alla data di chiusura dell'esercizio;
6. **Semilavorati prodotti internamente:** distinta analitica dei semilavorati prodotti con l'indicazione dei costi di produzione sostenuti per la loro realizzazione alla data di chiusura dell'esercizio;
7. **prodotti finiti:** distinta analitica di tutti i prodotti finiti con l'indicazione dei costi di produzione sostenuti per l'ottenimento dei prodotti stessi;

Ribadendo quindi il fatto che tale adempimento è inevitabile in quanto obbligatorio, forniamo le regole di base per procedere correttamente alla rilevazione e valorizzazione delle merci; in particolare ricordiamo quali caratteristiche deve avere l'inventario per essere considerato valido:

1° deve riportare i vari beni raggruppati in categorie omogenee;

2° in ciascuna categoria vanno considerati i beni della stessa natura/stesso tipo anche se di diversa qualità, i cui prezzi (costo di acquisto netto IVA) non divergano sensibilmente l'uno dall'altro;

3° occorre tenere conto che la diversità di prezzo tollerata per i beni di ciascuna categoria è del 20% tra il valore minimo ed il massimo;

Facciamo un esempio:

Negoziato di Articoli di abbigliamento - RILEVAZIONE ANALITICA DEI BENI al 31/12

categoria	descrizione del bene	modello	marca	Quantita'	UNITA' DI MISURA	Prezzo unitario	Prezzo totale
1	jeans	mom	guess	50	PZ	80	4.000
2	jeans	skinny	Roy roger's	100	PZ	70	7.000
3	cappotti	cappa	Rodrigues	10	PZ	150	1.500
4	cappotti	cappa	Rodrigues	2	PZ	200	400
5	Pantaloni	capri	Martines	5	PZ	70	350
				167			13.250

Una volta eseguito l'inventario fisico si potrà procedere al RAGGRUPPAMENTO DEI BENI IN CATEGORIE OMOGENEE sulla base delle seguenti considerazioni:

I beni delle categorie 1 e 2 e 5 potranno essere accorpati in quanto comprendono merci dello stesso tipo (jeans/ pantaloni) anche se di marche e modello differente in quanto lo scostamento di prezzo è compreso nell'intervallo tollerato 20%.

Viceversa i beni 3 e 4 invece anche se uguali come tipo (cappotti) ed uguali come modello e marca non potranno essere accorpati nella stessa categoria in quanto lo scostamento di prezzo è superiore al 20%.

RAGGUPPAMENTO BENI N CATEGORIE OMOGENEE

CATEGORIA	DESCRIZIONE DEL BENE	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA	PREZZO TOTALE
1+2+5	JEANS /PANTALONI	155	PZ	11.350
3	CAPPOTTI	10	PZ	1.500
4	CAPPOTTI	2	PZ	400
		167		13.250

Una situazione molto delicata è quella delle merci obsolete per le quali:

- Civilisticamente è necessario procedere alla loro svalutazione per rendere il bilancio attendibile;

- Fiscalmente non è invece prevista la possibilità di deprezzare discrezionalmente il loro valore per non alterare l'imponibile fiscale; la perdita del loro valore emergerà soltanto al momento della vendita.

Fatte queste doverose precisazioni, invitiamo quindi i clienti ad organizzarsi per effettuare correttamente le operazioni di inventariazione che quasi inevitabilmente debbono avvenire in due tempi diversi:

- al 31/12 e nei primi giorni dell'anno nuovo, occorre effettuare la rilevazione fisica (la conta) di tutte le merci; (INVENTARIO FISICO)

-Successivamente, con la necessaria calma, va effettuata la rilevazione dei prezzi di acquisto di ciascun prodotto ed il raggruppamento degli stessi nelle categorie omogenee con i criteri sopra indicati. (INVENTARIO CONTABILE)

Infine si segnala la necessità di conservare nei documenti aziendali il prospetto delle rimanenze raggruppate in categorie omogenee, le distinte (i brogliacci di appunti, spunte ecc) ed ogni altro documento utile servito per la compilazione dell'inventario.

Vi preghiamo, quindi, di redigere l'inventario con la massima cura.

Lo studio rimane a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari per aiutarvi alla redazione di questo importante documento nel migliore dei modi.

Cordiali Saluti.

Per Studio Format

Prudenzano Giovanni Antonio